Ruffino Cares

Una foglia, un abbraccio e un calice che danno vita a un cuore, per simboleggiare una strategia che si dipana su 4 aree d'azione: La Sostenibilità ambientale, L'educazione al consumo responsabile del vino, L'impegno verso gli altri, La Diversità e l'Inclusione.

Un cuore come strategia

Spinti dal voler rendere la sostenibilità uno dei nostri pilastri fondamentali, nel 2018 abbiamo ideato il marchio **Ruffino Cares.** Da iniziale contenitore di iniziative legate alla Corporate Social Responsibility, **Ruffino Cares è diventata la nostra strategia**. Un cambio di prospettiva che ha portato Ruffino Cares ad abbracciare ambiti sempre più diversi e complessi, e a costituire un sigillo riconoscibile per tutte le pratiche aziendali virtuose. Con Ruffino Cares vogliamo esprimere il **nostro impegno, per ciascun progetto, attività quotidiana, scelta strategica, ad avere una visione sistemica, responsabile, consapevole**.

I quattro pilastri di Ruffino Cares permeano il nostro modello di business aziendale e rappresentano **uno stimolo costante al miglioramento dei processi produttivi e dell'offerta del Gruppo**.

Vogliamo continuare a produrre vini che siano rispettosi dell'ambiente, di grande qualità e che evochino anche esperienze estetiche nell'alveo del posizionamento strategico del "Vivere di Gusto" di Ruffino, e quindi di facilitare l'incontro e il piacere di stare insieme. Anche per questo ci stiamo impegnando costantemente per diventare, entro il 2025, un "Brand of Purpose". Un obiettivo ambizioso volto a dare risposta ai consumatori, oggi sempre più orientati alla ricerca di prodotti sostenibili frutto di una catena del valore responsabile.

Nel Bilancio di Sostenibilità è stata data visibilità alle aree di azione di Ruffino Cares, riportando ad inizio del capitolo o del paragrafo, a seconda della trattazione, il richiamo al logo e ai quattro pilastri.

Ruffino vince il Drinks Business Green Award 2021

Siamo stati premiati con l'Amorim Sustainability Award per la categoria Wine, Beer and Cider all'interno dei Drinks Business Green Awards 2021. I Drinks Business Green Awards rappresentano il più importante programma al mondo per le questioni legate alla sostenibilità applicate al settore delle bevande.

"Rappresenta la testimonianza che la cura che mettiamo nel produrre il nostro vino e nel preservare l'ambiente in cui operiamo è riconosciuta a livello internazionale. Crediamo fermamente di essere i custodi della nostra terra, per questo guidiamo il cambiamento dando l'esempio nel nostro settore e ai nostri fornitori".

Sandro Sartor *(AD del Gruppo Ruffino)*

Ambiente

Tutelare l'ambiente
e la sua biodiversità attraverso
l'uso di pratiche sostenibili,
la conversione al biologico, l'adozione
di una viticoltura di precisione
e l'uso consapevole delle risorse.

Bere responsabile

Promuovere la responsabilità e la
moderazione nel consumo attraverso
iniziative ricreative ed educative volte
alla diffusione di informazioni sui
danni provocati dall'abuso di bevande
alcoliche e del valore socio culturale
del consumo consapevole.

Diversità e inclusione

Incoraggiare una cultura inclusiva
caratterizzata dalla diversità
nel background e nel pensiero, che rifletta
i nostri consumatori e le comunità
in cui viviamo e lavoriamo, a cui tutti
sentono di appartenere.

Impegno verso gli altri

Sostenere le comunità locali supportando
iniziative a favore delle eccellenze
del territorio, l'associazionismo locale,
le categorie più deboli
e le persone in difficoltà.

Una responsabilità condivisa

Le attività del settore vitivinicolo vivono in interdipendenza con la disponibilità di risorse naturali (risorse energetiche, acqua, clima, suolo, aria ed ecosistema) e col tessuto socioeconomico nel quale si collocano.
È fondamentale, in un'ottica di sostenibilità a lungo termine delle attività vitivinicole[4], adottare sistemi produttivi e condotte che preservino queste risorse naturali e ne migliorino le condizioni d'uso. Ma questo aspetto, da solo, non è sufficiente: un'impresa vitivinicola sostenibile deve partecipare al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche del proprio territorio.

L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile che ha riunito i 193 Paesi Membri, ha approvato l'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Gli Obiettivi, dal carattere universale, delineano la necessità di una direzione comune al fine di raggiungere entro il 2030 uno sviluppo sostenibile agendo in particolare su **5 aree chiave: persone, pianeta, prosperità, pace e partnership**.

[4] Principi generali dell'oiv sulla vitivinicoltura sostenibile - aspetti ambientali, sociali, Economici e culturali, Organizzazione internazionale della vigna e del vino.

È necessario che lo sforzo sia coordinato su scala globale e, al tempo stesso, non limitato al settore vitivinicolo. Poiché crediamo nell'importanza di un progetto di sviluppo responsabile concreto e guidato da **priorità condivise a livello internazionale**, da diversi anni monitoriamo il nostro allineamento agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In linea con la nostra strategia, con le attività, i programmi e le iniziative implementate abbiamo individuato **9 Obiettivi su cui intervenire con una responsabilità diretta**[5].

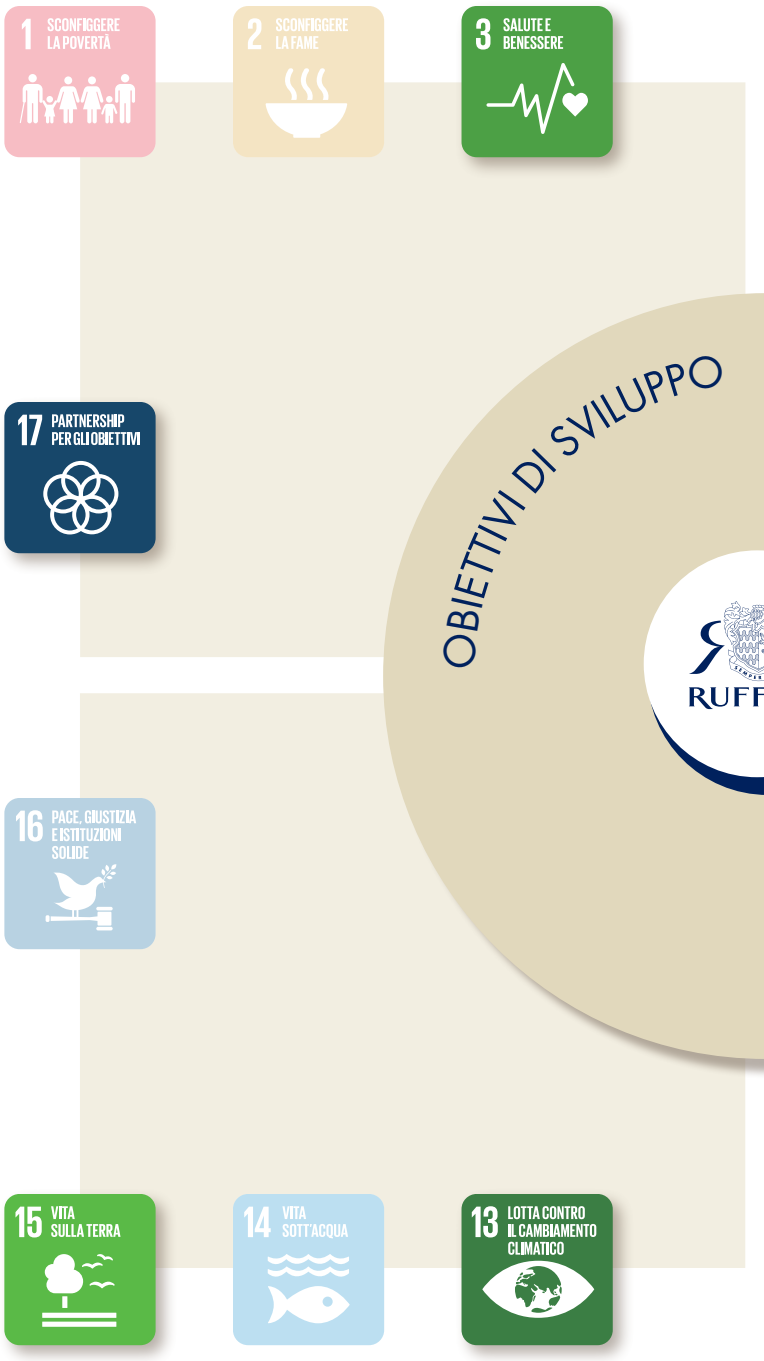
3.5
Rafforzare la prevenzione all'uso nocivo di alcool

17.6
Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi

15.1
Garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi

15.5
Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

13.1
Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali



[5] Analisi condotta consultando le pubblicazioni delle principali Organizzazioni Internazionali in materia, Linking the SDGs and the GRI Standards e SDG Compass.

Figura 2: Il nostro contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

In trasparenza sono riportati gli SDGs rispetto a cui il Gruppo Ruffino può apportare un contributo indiretto.

5.5
Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

6.4
Aumentare l'efficienza idrica

7.2
Aumentare la quota di energie rinnovabili nel mix energetico utilizzato

8.2
Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione

8.8
Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori

12.2
Raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

12.4
Gestire in modo ecocompatibile le sostanze chimiche e tutti i rifiuti durante l'intero ciclo di vita e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo

12.5
Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

Abbiamo inoltre recepito e adottato i principi di due strategie europee, definite all'interno del più ampio **Green Deal Europeo** e che avranno un ruolo chiave nella trasformazione dei nostri sistemi alimentari: la **Strategia Farm to Fork** e la **Strategia sulla Biodiversità per il 2030**. Gli aspetti su cui stiamo continuando a rafforzare il nostro presidio sono: la biodiversità, la conversione all'organico e la corporate governance[6].

In merito alla Strategia di Biodiversità, già da diversi anni conduciamo le nostre attività con l'obiettivo di preservare e valorizzare la biodiversità dei luoghi in cui operiamo, in particolare favorendo i processi di regolazione naturale ed eliminando l'uso di sostanze chimiche nei trattamenti delle vigne.

In questo contesto, anche l'Italia ha voluto rispondere alle crescenti sfide legate al settore agricolo, in particolare nel settore vitivinicolo armonizzando i sistemi di certificazione e di autovalutazione più rappresentativi a livello nazionale.

La strategia "Farm to Fork"

La strategia "Farm to Fork", affronta in modo globale e con un piano decennale le sfide poste dal conseguimento di sistemi alimentari sostenibili, riconoscendo i legami inscindibili tra persone sane, società sane e un pianeta sano. Le iniziative della strategia sono inoltre un elemento centrale dell'Agenda della Commissione per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni.

[6] Maggiori informazioni sono disponibili nei capitoli "La gestione" e "La custodia".

L'agricoltura e il Green Deal

Il Green Deal, è stato presentato dalla Commissione europea l'11 dicembre 2019 e riassume quella che è la nuova strategia di crescita europea verso una transizione ecologica.

Gli obiettivi dell'UE sono:

- garantire la sicurezza alimentare di fronte ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità
- ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare dell'UE
- rafforzare la resilienza del sistema alimentare dell'UE
- guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dal produttore al consumatore.

La Commissione europea ha adottato una serie di proposte per adeguare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

La Strategia sulla Biodiversità

La strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è un piano complessivo, ambizioso e a lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. Prevede azioni e impegni specifici, tra cui:

- + 25% dei terreni agricoli in aree destinate all'agricoltura biologica;
- - 50% dell'uso di pesticidi chimici
- -50% di perdita di nutrienti, garantendo al tempo stesso che la fertilità del suolo non si deteriori, riducendo del 20% l'uso di fertilizzanti;
- -50% delle vendite totali EU di antimicrobici per gli animali d'allevamento e di antibiotici per l'acquacoltura.

Infatti nel marzo 2022 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf), con il decreto dipartimentale n. 124900 del 16 marzo 2022, ha approvato il **Disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola**[7]**.** Il Disciplinare è stato elaborato dal Comitato per la Sostenibilità vitivinicola (CoSVi) - istituito con il decreto ministeriale del 23 giugno 2021 -, costituito da rappresentanti del Mipaaf, delle Regioni, del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e di ACCREDIA - un'associazione senza scopo di lucro e unico ente di accreditamento in Italia e, a titolo consultivo, dai rappresentanti dei tre sistemi di valutazione della sostenibilità nel settore vitivinicolo (Equalitas, Viva e Tergeo). La certificazione, mette a sistema le buone pratiche e le esperienze condotte in materia di sostenibilità nel settore vitivinicolo e permette alle organizzazioni di confrontarsi con un unico schema certificativo. Per il 2022 tale certificazione verrà avviata utilizzando le procedure e gli standard previsti dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI), a cui Ruffino già aderisce dal FY 2021. Gli ultimi aggiornamenti normativi confermano che la strada che abbiamo intrapreso accoglie e risponde all'evoluzione del contesto in cui operiamo.

Al fine di rafforzare le azioni già intraprese nel corso degli ultimi anni, dal FY 2021 lavoriamo in sinergia con la casa madre CBI allo sviluppo di **piano strategico di sostenibilità**. Il piano, formalizzato e condiviso con i nostri stakeholder nel FY 2022, mira a stabilire degli obiettivi da raggiungere nei prossimi anni, tenendo del più ampio contesto europeo illustrato in precedenza. A tal proposito all'interno del documento, si è data visibilità degli obiettivi stabiliti e dell'arco temporale per il loro raggiungimento.

Abbiamo definito inoltre un piano al 2025 per destinare fondi mirati a uno sviluppo sostenibile pari al **28% circa degli investimenti totali effettuati,** rappresentato nella figura 3.

Il Disciplinare del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola

Il Disciplinare alla base del sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola, riporta l'insieme delle regole produttive e di buone pratiche finalizzate a garantire il **rispetto dell'ambiente**, la **qualità e sicurezza alimentare**, la **tutela dei lavoratori e dei cittadini**, un adeguato **reddito agricolo**.

Nel 2023 si prevede di completare il processo di definizione di aspetti aggiuntivi tra cui:

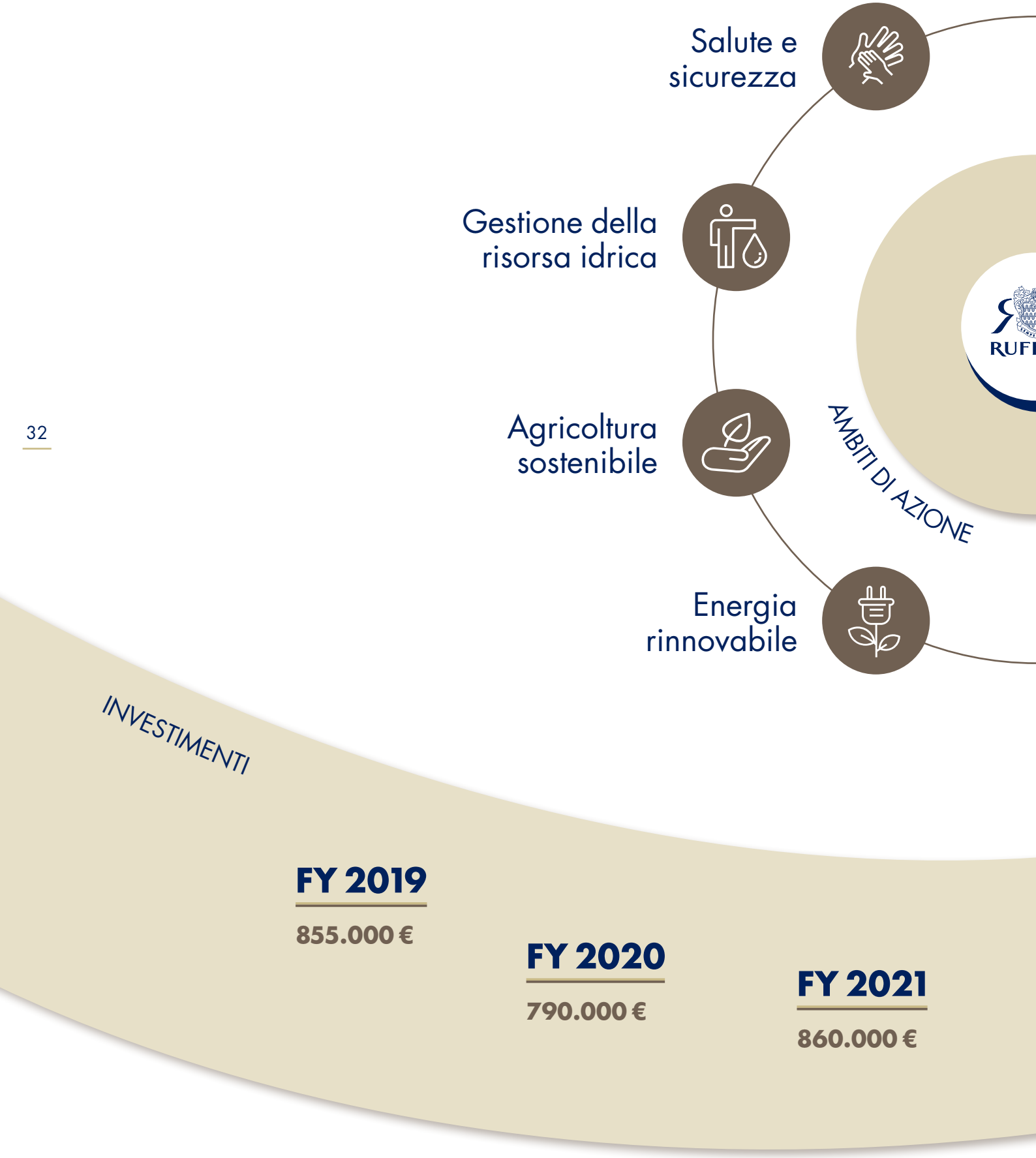
- I requisiti specifici per la protezione delle superficie naturali/semi naturali e delle specie protette che caratterizzano il territorio;
- Il requisito specifico relativo al monitoraggio del consumo dell'acqua;
- I requisiti relativi alla salvaguardia dei diritti dei lavoratori e agli adempimenti di natura contrattualistica.

Per la fase di post raccolta e trasformazione, oltre ai sopra descritti requisiti, si applicano:

- Il monitoraggio e la gestione dei reflui;
- Il monitoraggio e la successiva riduzione del peso degli imballaggi impiegati;
- Il monitoraggio e la successiva riduzione dei consumi energetici della cantina per litro di vino prodotto;
- Il contributo economico allo sviluppo della comunità locale attraverso la promozione di attività e investimenti in servizi di pubblica utilità e/o in infrastrutture non riconducibili alla sua proprietà/gestione.

[7] Istituito ai sensi dell'articolo 224 ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, costituito dall'insieme delle regole produttive adottate nell'ambito dell'intera filiera, a partire dalle pratiche in campo fino a quelle per l'immissione del prodotto sul mercato.

Figura 3: Il piano di investimenti per la sostenibilità



Efficienza energetica

Conversione parco auto aziendale (auto elettriche)

Prevenzione dell'inquinamento

Conservazione della biodiversità

FY 2025

1.455.000 €

FY 2024

2.268.000 €

FY 2023

2.234.000 €

FY 2022

2.508.600 €

L'analisi di materialità e l'inclusività degli stakeholder

In linea con quanto riportato nei paragrafi precedenti, l'analisi di materialità - processo che permette di individuare gli aspetti legati alla sostenibilità più rilevanti per l'azienda e per i suoi stakeholder[8] - ha visto come input chiave le evoluzioni del contesto operativo, istituzionale e di mercato, la strategia del Gruppo, così come le istanze degli stakeholder.

Il processo, in ottica di miglioramento continuo e di più ampio **coinvolgimento dei collaboratori di Ruffino**, ha visto la partecipazione di un maggior numero di membri delle funzioni aziendali rispetto all'anno precedente, e si è svolto sostanzialmente in due momenti:

- in una prima fase è stato condiviso il **questionario con gli stakeholder interni**, coinvolgendo i principali rappresentati delle funzioni aziendali quali: Marketing, Comunicazione, Operation, Finance, Produzione, H&S, Acquisti, Customer Service, HR, CSR, Legal, Qualità, Estate. Questo primo momento di confronto ha permesso di valutare elementi quali il contenuto, la qualità, la completezza e l'accuratezza del Bilancio di Sostenibilità FY 2021 e definire le tematiche materiali oggetto della rendicontazione FY 2022; gli stakeholder coinvolti hanno infatti espresso non solo il punto di vista aziendale, bensì anche le istanze del/i proprio/i stakeholder di riferimento. È stata inoltre occasione per condividere la mappa degli stakeholder formalizzata l'anno precedente per la quale si è giunti ad una parziale revisione (figura 4).
- in una seconda fase sono state svolto delle **interviste** semi-strutturate **con il top management,** finalizzate ad analizzare le modalità di gestione, i presidi, i progetti i rischi e le opportunità connessi alle tematiche materiali e validare i punti rilevanti emersi dal questionario.

Riteniamo importante coinvolgere tutti i nostri stakeholder attraverso canali di dialogo e modalità di coinvolgimento flessibili e adeguate alle esigenze di confronto.

[8] Maggiori informazioni circa l'analisi di materialità sono disponibili nella sezione "Nota Metodologica" del presente documento.

Figura 4: Gli stakeholder del Gruppo Ruffino
e i canali di dialogo

Modalità di coinvolgimento e comunicazione

Piazza Ruffino, Diffusione del Codice di Condotta ed Etica aziendale, Condivisione di Policy, Formazione, Incontri dedicati

Condivisione del Codice di Condotta e Linee guida di sostenibilità dei fornitori, Condivisione del Manuale di Buone Pratiche Agricole, Site visit, Coinvolgimento nel progetto Grower, Contrattualistica

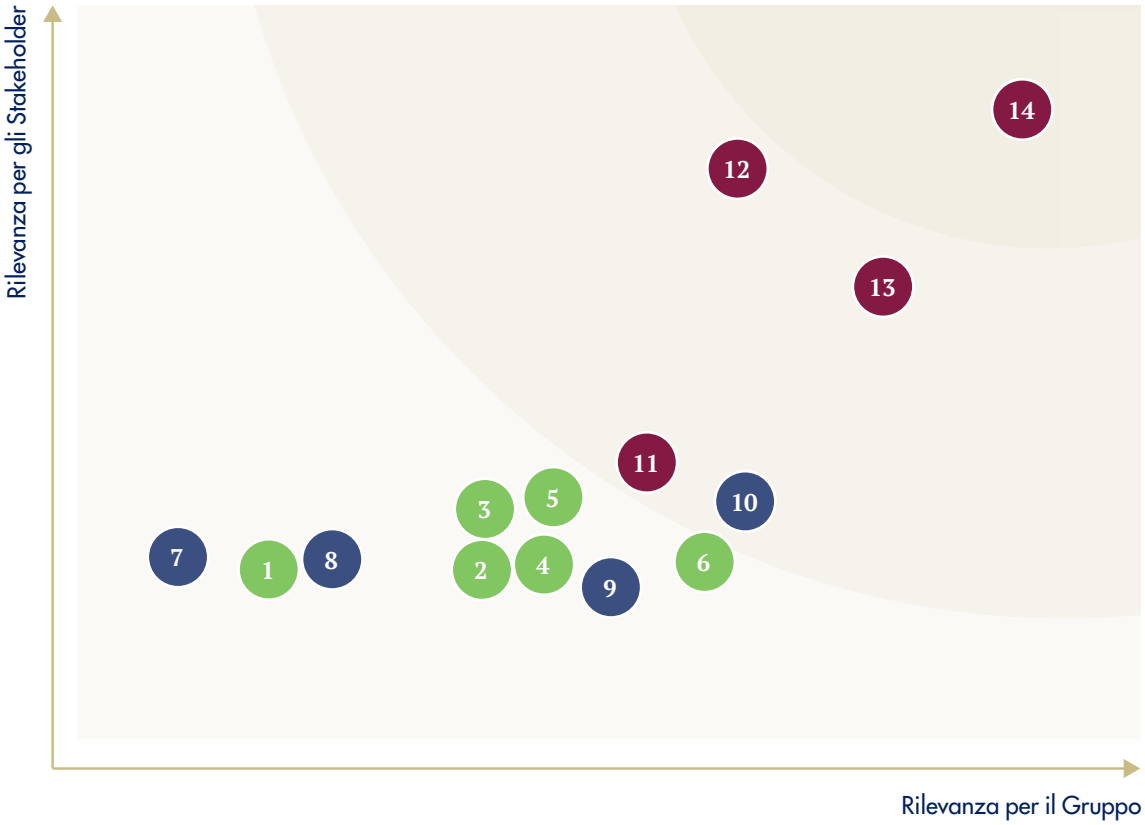
Sito web, Comunicazioni marketing, Bilancio di Sostenibilità, Magazine Vivere di Gusto, Viste presso le Tenute, Canali social, Comunicazione stampa, Comunicazione TV

Partecipazione a Wine In Moderation, Collaborazione con Consorzio del Prosecco nel progetto del Consorzio Sostenibile, Membri di Federvini e Unione Italiana Vini

Condivisione del Piano Strategico al 2030, Progetti e incontri specifici, Analisi di Gruppo

Grazie al processo di analisi sopra descritto[9], il Gruppo ha definito la matrice di materialità che è stata approvata dell'Amministratore Delegato in data 1° aprile 2022. Di seguito è raffigurato il quadrante in alto a destra della matrice di materialità del Gruppo Ruffino, ovvero la selezione degli aspetti più rilevanti - dunque «materiali» - sia per l'organizzazione (asse delle ascisse) che per gli stakeholder interni ed esterni (asse delle ordinate). Tutti i temi inseriti in questo quadrante sono quelli che risultano avere un valore pari o superiore alla soglia di materialità così come emerso durante le attività di indagine con gli stakeholder.

Figura 5: La matrice di materialità del Gruppo Ruffino



Tematiche ambientali

1. Cambiamento climatico
2. Gestione dei rifiuti e reflui
3. Processi di regolazione naturale e progressiva eliminazione di sostanze chimiche
4. Gestione e risparmio energetico
5. Preservazione della biodiversità e valorizzazione dei paesaggi viticoli
6. Gestione della risorsa idrica

Tematiche economiche - di Governance

7. Trasparenza e tracciabilità
8. Governance della sostenibilità
9. Creazione di valore sostenibile nel tempo
10. Sostenibilità certificata

Tematiche sociali

11. Gestione delle risorse umane e diritti dei lavoratori
12. Diversità e inclusione
13. Diritti umani
14. Salute e sicurezza dei consumatori

[9] Maggiori dettagli sull'analisi di materialità sono riportati nella Nota Metodologica.